



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

(Gal 5,25)

«La speranza, infatti, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce» (*Spes non confundit*, 3). La vita di Gesù donata per amore è presente in noi nell'amore verso Dio e verso il prossimo. Se ci lasciamo guidare da questo amore che lo Spirito infonde su di noi, non possiamo che vivere in modo coerente con il messaggio evangelico. Dentro a questo dinamismo dello Spirito facciamo esperienza della speranza come luce che illumina la vita in Cristo.

Preghiera iniziale

Salmo 101

*Amore e giustizia io voglio cantare,
voglio cantare inni a te, Signore.*

*Agirò con saggezza nella via dell'innocenza:
quando a me verrai?*

*Non sopporterò davanti ai miei occhi azioni malvagie
detesto chi compie delitti: non mi starà vicino.*

*Lontano da me il cuore perverso,
il malvagio non lo voglio conoscere.*

*Chi calunnia in segreto il suo prossimo
io lo ridurrò al silenzio;*

*chi ha occhio altero e cuore superbo
non lo potrò sopportare.*

*I miei occhi sono rivolti ai fedeli del paese
perché restino accanto a me:
chi cammina nella via dell'innocenza,
costui sarà al mio servizio.*



Introduzione al brano

La lettera ai Galati è stata scritta dall'apostolo Paolo per quelle comunità che aveva fondato precedentemente nei suoi viaggi. Siamo in un periodo in cui nelle comunità cristiane si dibatte sul rapporto che i cristiani devono avere con la legge mosaica: chi non è ebreo e diventa cristiano deve seguire i precetti dell'ebraismo? Con questa lettera Paolo risponde alla domanda ricordando le decisioni prese dal concilio di Gerusalemme (At 15): non le leggi giudaiche, ma la fede in Cristo è essenziale per la salvezza.

Galati (5,16-25)

Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Medito

San Paolo in questi versetti ci chiede di ricambiare l'amore che Dio ha verso ognuno di noi. La croce è segno di ostacoli, dolori e sofferenza. Con Gesù, tuttavia, è divenuta segno di una nuova vita, segno di pace e di speranza per la vita eterna. Per questo siamo chiamati a riconoscere i nostri errori e peccati nati dalla nostra natura umana, e rimmetterli a Dio facendoci carico delle nostre croci e affrontando le difficoltà. Siamo chiamati ad aprire le braccia come Cristo sulla croce e abbracciare il mondo che ci circonda, trasmettendo nel nostro quotidiano l'amore di Dio agli altri attraverso gesti coerenti con il Vangelo. Questo, infatti, è camminare secondo lo Spirito: lasciarci illuminare dalla Parola di Dio, capire cosa ci sta dicendo e cercare di metterla a frutto, lasciandola lavorare in noi. «È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino» (Spes non confundit, 3). Anche se a volte agiamo secondo i desideri contrari allo Spirito, Dio è sempre lì accanto a noi pronto a rialzarci quando cadiamo e a perdonarci. È grazie a lui e al suo raccoglierci sempre che possiamo godere e far godere al prossimo i frutti di quest'amore incondizionato.

Preghiera conclusiva

Vieni o Spirito Santo in me
con il tuo fuoco ardente,
con la tua luce che risplende.
Accendi il mio cuore
e rendilo capace di amare,
la mia mente e rendila capace
di capire quello che devo fare,
i miei occhi e rendili capaci di vedere
le cose meravigliose che mi doni,
la mia vita e rendila capace
di comunicare gioia a quelli
che mi sono accanto
e accendi la mia voglia di fare
e rendila capace di collaborare
per un mondo più bello.

Proposta di canti:

- Fuoco d'amore (RnS)
- Cantico la tua sapienza (Gen Rosso)
- Come canto d'amore (P. Sequeri)

Gesto per l'adorazione:

Durante l'Adorazione Eucaristica individua un frutto dello Spirito che senti di non aver ancora vissuto o da approfondire, accendi una candela e offrila al Santissimo Sacramento con il proposito di migliorare quest'aspetto della tua vita.

Materiali utili:



Meditazione di Patrizia Sensoli
*(Associazione Punto Giovane
O.d.V. di Riccione)*



Commento del card.
Gianfranco Ravasi,
*Le opere della carne
e i frutti dello Spirito*



Paolo Curtaz,
*Ti racconto la Parola.
Frutti dello Spirito*

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

